

Conclusioni

Come si vede, la squallida quantificazione in denaro dei probabili futuri costi sociali e civili (decessi, ricoveri ospedalieri, tumori, infarti, malattie croniche, medicinali, perdita di giornate lavorative per le malattie, inquinamento del territorio, suo mancato uso alternativo, perdita di reddito, costi per i controlli, ecc.) della nuova centrale API ha anche risvolti meschini e per certi versi grotteschi!

Infatti su ogni 100 € di costi in salute territorio e ambiente, 1,00 € è quello che viene risarcito!

La domanda di fondo

che deve farci porre la enorme differenza tra i reali costi sociali ed il miserabile "risarcimento" previsto dall'art. 36 del DL 239/2004 per la nuova centrale API, è la seguente:

qual'è il senso di quel "risarcimento" se alla fine quel denaro non servirà neanche a rimediare parzialmente ai danni al territorio e alle sofferenze per la perdita di salute determinata da un impianto che, se non ci fosse (o fosse sostituito con energia rinnovabile), ci risparmierebbe patimenti non richiesti?

Per le centinaia di persone che si ammaleranno di bronchiti, di asma, di tumore, per coloro che diventeranno cardiopatici, per coloro che soffriranno per se e/o per i propri familiari, sarà consolatorio sapere dell'esistenza di quel parziale risarcimento oppure prevarrà l'angoscia di aver perso per sempre la salute (che nessuna cifra restituirà)?

**Adottare scelte sbagliate comporta costi estremamente elevati per la comunità!
La Regione Marche dica immediatamente NO alle centrali API!**

Se così non fosse, coloro che voteranno e/o firmeranno per le autorizzazioni, nonostante le ormai incontrovertibili e diffuse informazioni scientifiche in loro possesso, saranno i principali responsabili, consapevoli e volontari, dei danni che subirà la collettività!